



2. Seconda parte: ORIENTAMENTI

Cap. 5 - Accompagnati dallo Spirito. Impariamo a camminare insieme

«Un terzo orientamento che s'impone alla nostra attenzione ci invita a riscoprire a tutto tondo l'idea e la pratica dell'accompagnamento. Riscoprire tutte le rifrazioni dell'accompagnamento è oggi più importante che mai» (Sussidio, p. 65).

PAROLA CHIAVE: SPIRITO SANTO & COMUNITÀ

LO SPIRITO

Lo Spirito è il soggetto protagonista di ogni cammino di vita spirituale ("spirituale", appunto), forza e luce e vita (come in tanti riferimenti qui sotto). Un bellissimo libro di Raniero Cantalamessa analizza a fondo il "Veni Creator", che a sua volta passa in rassegna la vita dell'uomo e l'invocazione dello Spirito. Avremmo voluto riportarne tanti capitoli, ma...

Lo Spirito di vita (varie tematiche nel libro di L. Gallo)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/collana-meditazioni-per-adolescenti-e-giovani/lo-spirito-di-vita-libro>

Riconoscere lo Spirito (Vecchi)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/?view=article&id=3805:riconoscere-lo-spirito>

Lo Spirito di Gesù Cristo (Penna)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&layout=edit&id=761

Lo Spirito: zoom sui giovani (Vecchi)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3817:lo-spirito-zoom-sui-giovani&Itemid=1267

Lo Spirito e la Chiesa (Forte)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&layout=edit&id=8838

Lo Spirito e noi (Wright)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/questioni-teologiche/lo-spirito-e-noi>

LA COMUNITÀ

La Chiesa è essenzialmente comunità, questa la rivelazione-intuizione degli Atti. Da un gruppo di chiamati apostoli, per il fascino della parola e i segni operati nel nome di Gesù, il gruppo si allarga, conquista, diventa popolo. Un popolo certamente con una missione, credere in Gesù e vivere come Gesù, ma la forza propulsiva è il condividere qualcosa in più dell'appartenenza "sociologica" o di buon vicinato, in una solidarietà chiusa, ma in una comunità dove l'unità diventa attenzione e servizio reciproco.

Comunità: un "pericoloso" nome della Chiesa (Mazzer)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=17054&Itemid=101

Le comunità come luogo di esperienza cristiana

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11948:le-comunita-come-luogo-di-esperienza-cristiana&Itemid=1011

La funzione della comunità ecclesiale (Savio)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13482:la-funzione-della-comunita-ecclesiale&catid=505&Itemid=1056

Ritorno alla comunità (Piana)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=17396:ritorno-alla-comunita&catid=172&Itemid=101

"Evangelii gaudium": la comunità cristiana oggi (Bianchi)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=12934:evangelii-gaudium-la-comunita-cristiana-oggi&catid=353:questioni-ecclesiologiche

TEMATICHE VICINE

LA GRAZIA

Anche il tema della grazia è strettamente collegato al dono di Gesù attraverso lo Spirito. Grazie è la parola che dice la pienezza della vita, e la ragione della sua origine.

Il dono della grazia. Vita che sconfigge la morte (varie tematiche nel libro di L. Gallo)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/npg/risorse/i-libri-di-npg?view=article&id=4533:il-dono-della-grazia>

Grazia e vergogna. Giustizia umana, misericordia divina (Stefani)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13907:grazia-e-vergogna&catid=171&Itemid=1140

Maria di Nazaret: l'utopia dell'umano secondo la bibbia (Di Sante)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2886:maria-di-nazaret-lutopia-dellumano-secondo-la-bibbia&Itemid=1065

«E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia» (Lc 2,52) (Chávez)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=15346:e-gesu-cresceva-in-sapienza-eta-e-grazia-lc-2-52&catid=306&Itemid=266

Robert Bresson: Le peripezie della grazia (Perrone)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/images/Cinema/bresson.pdf>

CAMMINARE

Come si vede, un filo conduttore dell'intero sussidio, che intreccia i diversi capitoli, è il tema del cammino (e più sopra del "pellegrinaggio"): una metafora che richiama l'esperienza del viandante, i vari deserti della vita, le montagne da scalare, le oasi dove rifocillarsi, e i compagni di viaggio.

Non per nulla uno degli ultimi libri di Umberto Galimberti è "L'etica del viandante". Anche se prospettive e orizzonti diversi, l'immagine è calzante e piena di senso umano e cristiano.

Il camminare e i giovani (Asolan)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16255:il-camminare-e-i-giovani&catid=504&Itemid=1077

Sul camminare. Invito alla lettura (Scarsato)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16355:sul-camminare-invito-alla-lettura&catid=168:questioni-antropologiche&Itemid=1233

Sul camminare. Documentazione (Scarsato)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16354:sul-camminare-documentazione&catid=168:questioni-antropologiche&Itemid=1003

Camminare nel vuoto (Di Cicco)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9751:camminare-nel-vuoto&Itemid=1084

Camminare nella luce (Molari)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=4228:camminare-nella-luce&catid=86&Itemid=1042

INSIEME

Insieme non è solo una "compagnia" per il camminare, ma il senso che costruisce un popolo, una storia.

Liberi per camminare insieme (Casati)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=18144:liberi-per-camminare-insieme&catid=167&Itemid=101

Insieme per vivere e sperare (PG Diocesi Verona)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11113:insieme-per-vivere-e-sperare&catid=329&Itemid=1011

Un tempo per stare insieme (Milanesi)

https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7295:un-tempo-per-stare-insieme&catid=321&Itemid=1011

Lottiamo insieme... possiamo farcela (Hawking)

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=14094:lottiamo-insieme-possiamo-farcela&catid=105&Itemid=1165

Abilitare a decidere insieme (Sigalini)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/?view=article&id=5192:abilitare-a-decidere-insieme>

Un sogno insieme (Bissoli)

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/?view=article&id=14086:un-sogno-insieme>

ESEGESI – LECTIO DIVINA

At 10, 11-48: L'incontro di Pietro con Cornelio

https://www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria/files/2017/11/lcona_biblica_tutti_dm.pdf

At 11, 1-18: Pietro, la sua chiesa e i forestieri (Saveriane)

https://www.saveriane.it/images/pagine_bibliche/At%2010,1-11,18.pdf

«Dio non fa preferenza di persone» (At 10,34). Pietro e l'effusione dello Spirito sui pagani (papa Francesco)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2019/documents/papa-francesco_20191016_udienza-generale.html

per entrambi i brani

Marguerat: Prospettive teologiche

Una sequenza chiave. Nella trama del libro degli Atti, 10,1-11,18 è un vertice.

Non si sbaglia a vedervi la chiave di interpretazione di tutta l'opera lucana; qui giunge a compimento ciò a cui tende l'insieme di Lc-At: l'apertura della missione al mondo. Con il riferimento al «principio» costituito dalla Pentecoste (11,15), Pietro segnala l'apertura di una nuova tappa nella storia del cristianesimo. La Pentecoste di At 2 ha inaugurato la missione a Israele. La discesa dello Spirito Santo nella casa di Cornelio, «Pentecoste dei gentili», inaugura la missione verso le nazioni pagane. Essa verrà realizzata a partire da Antiochia da Paolo e Barnaba, e la sua legittimità sarà confermata dall'assemblea di Gerusalemme (At 15). D'ora in poi, l'offerta divina della salvezza è elargita a tutta l'umanità. Luca vede in questa evoluzione la conseguenza dell'invio a Israele di Gesù, scelto da Dio per essere il Signore universale (10,36-43).

Il vecchio e il nuovo. La scoperta teologica cui Pietro viene condotto dalla sua estasi è che «Dio non guarda all'apparenza, ma che in ogni nazione chi lo teme e pratica la giustizia gli è gradito» (10,34-35). Questo assioma teologico pone fine al privilegio esclusivo di Israele, decretando che ormai la salvezza non è legata ad alcuna appartenenza sociale, etnica o religiosa. Ma Pietro si affretta ad aggiungere che questa notizia è stata inviata ai figli di Israele (10,36). Abbiamo qui un perfetto equivalente teologico dell'affermazione di Paolo in Rm 1,16: il vangelo «è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del giudeo, prima, come del greco».

Qui si articolano universalità del vangelo e priorità di Israele. Impegnato a sottolineare la continuità nell'economia della salvezza fra la storia di Israele e l'era aperta dalla risurrezione di Cristo, a Luca ripugna (non osa?) affermare che con Gesù è stata rivelata una nuova immagine di Dio. È indubbiamente ciò che è avvenuto, ma Luca ha lasciato a Pietro e ai fratelli di Gerusalemme il compito di mostrarlo con le loro proteste (10,14; 11,3). Per premunirsi da una teologia della rottura, Luca mette in bocca a Pietro, al momento di annunciare la rivoluzione di cui ha preso coscienza, le vecchie parole tratte dalla Settanta.

Dio e La Scrittura. In questa svolta cruciale della storia della salvezza, l'assenza di ogni argomentazione scritturistica segnala l'imbarazzo del narratore. Il motivo non è solo la composizione non giudaica dell'uditorio; Luca non ci tiene a mettere la Scrittura in contraddizione con se stessa. Egli non ha ripreso nel suo vangelo la contestazione della purezza rituale, così come viene sviluppata in Mc 7,1-23; se ne trova l'equivalente nell'estasi di Pietro. Il decreto della voce celeste: «Le cose che Dio ha purificato, tu non profanarle» (10,15) fa eco alla parola di Gesù in Mc 7,15a: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro». Luca non contraddice la Scrittura (e l'apparato rituale del Levitico), ma ricorre all'autorità diretta di Dio per legittimare la nuova strada che prenderà il vangelo.

Non bastava nulla di meno, ai suoi occhi, per giustificare questa violazione dei confini che avrebbe sconvolto per i cristiani l'ordine della rappresentazione del mondo.

Il posto dell'umano. Anche dal punto di vista letterario, At 10,1-11,18 è un vertice del libro degli Atti. La raffinatezza della sua costruzione fa di questa sequenza un capolavoro di composizione narrativa. Ma bisogna considerare attentamente al servizio di quale sfida teologica si adottano questi procedimenti letterari.

Da una parte, la serrata successione di tre interventi soprannaturali (visione di Cornelio, estasi di Pietro, intervento dello Spirito) segnala una potente programmazione divina della storia, di cui gli uomini potrebbero essere solo marionette. Questo rischio viene evitato con il ricorso a un secondo dispositivo narrativo: i frequenti ritorni del racconto su se stesso, attraverso i quali i protagonisti (si) raccontano ciò che è loro capitato e il significato che vi scorgono. Così la sequenza collega strettamente la più forte delle intrusioni divine e l'insistenza sull'approvazione umana degli avvenimenti. Secondo Luca, più Dio agisce con forza, più ha bisogno di mediazioni umane per far comprendere e accettare la sua azione.

La spinta divina. Il triplice intervento soprannaturale (10,3-20) non ha equivalenti nel libro degli Atti. Il messaggio è chiaro: l'offerta del vangelo alle nazioni pagane non deriva da una scelta strategica dei primi cristiani, ma da una potente spinta divina. Aggiungiamo: il rivolgersi verso i non giudei non deriva neppure da un fallimento della missione verso Israele. Anche se l'apertura di Cesarea si inserisce nell'orizzonte di una dispersione causata dalla persecuzione contro i cristiani di Gerusalemme (8,1-4), l'interesse per le nazioni pagane non è frutto di rabbia; esso incontra piuttosto la resistenza di Pietro, poi dei fratelli giudeo-cristiani a Gerusalemme. Gli uni e gli altri si sono inchinati davanti a Dio che li aveva preceduti: ecco come Luca invita a leggere la nascita dell'universalismo cristiano.

Attorno al pasto. La tematica della sequenza slitta dal rito alimentare (10,9-16) alla considerazione dello straniero (10,34-43). Tale è il percorso fatto da Pietro nella sua lettura teologica dell'estasi: l'abolizione della barriera millenaria fra puro e impuro passa dal mangiare alla persona umana. Tuttavia, la conservazione del registro alimentare lungo tutta la sequenza, e fino in 11,3, dimostra che la questione della commensalità non è obsoleta per l'autore di Lc-At. Ciò che noi sappiamo dei conflitti fra giudei e cristiani nel I secolo, ma anche della difficile coesistenza fra giudeo-cristiani e pagano-cristiani nelle comunità paoline, induce a pensare che la commensalità abbia giocato un ruolo determinante. L'incidente di Antiochia (Gal 2,11-14) è sintomatico. Ed è significativo anche il fatto che la coabitazione non sia stata regolata dalla dossologia di 1 1,18, ma abbia richiesto la convocazione dell'assemblea di Gerusalemme (At 15): essa è terminata proprio con un decreto apostolico che prescrive dei divieti alimentari (15,20.29). Il pasto, soprattutto nell'antichità, è un luogo di conversazione nel quale si coinvolge e impegna la propria identità: il racconto di Luca conserva questa dimensione della vita quotidiana.